“La natura delle cose” di Giuseppe Stampone al Museolaboratorio – Ex manifattura Tabacchi di Città Sant’Angelo (PE) dal 1 maggio al 30 giugno 2023

Il **Museolaboratorio – Ex manifattura Tabacchi** di Città Sant’Angelo (PE) presenta il progetto ***La natura delle cose*** dell’artista **Giuseppe Stampone**, vincitore del “PAC2021 – Piano per l’Arte Contemporanea” promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

L’opera sarà inaugurata al pubblico sabato 29 aprile alle 18 entrando ufficialmente a far parte delle Collezioni del Museo.

Il titolo fa riferimento al poema filosofico in sei libri di Lucrezio, scritto nel 50 A.C., in cui il poeta latino delinea la costituzione molecolare dell’universo, l’anima e il suo destino, la paura della morte e le caratteristiche individuali dell’essere umano (corpo, sensi, pensiero e amore).

Gli ultimi due libri sono dedicati alla creazione del mondo, compresi i fenomeni naturali come i sistemi meteorologici e lo sviluppo della civiltà.

In quest’opera Lucrezio cerca di collocare l’umanità in un contesto più ampio e universale, indagando il posto che l’uomo occupa nel mondo naturale, sia a livello molecolare che astrologico.

Stampone è partito da questo spunto per realizzare il

progetto *La natura delle cose*: **una sessantina di opere** – tra fotografie, disegni e una installazione video – pensate per stimolare una riflessione sul paesaggio e sul "posto" che l'uomo occupa rispetto al pianeta in cui vive.

L'artista è tornato a frequentare due luoghi a lui molto cari, il Gran Sasso e la Maiella, in Abruzzo, elevandoli a paradigma di questa idea.

Durante lunghe passeggiate, Stampone ha scattato personalmente una serie di fotografie delle montagne per poi realizzarne dei disegni a grafite.

L'intento del processo è stato quello di creare un archivio di immagini per le future generazioni, che a causa della scarsa attenzione dell'uomo nei confronti del pianeta, rischiano di vedere modificato per sempre l'habitat in cui vivono.

È oramai scientificamente provato che il consumo di suolo, l'inquinamento e lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali stanno producendo effetti tragici e quasi irreversibili sui fragilissimi ecosistemi.

Discostandosi dalle principali modalità operative dei lavori degli ultimi anni (l'artista ha spesso prelevato immagini da Internet per realizzare le sue opere), in questo nuovo progetto Stampone ha scelto usare personalmente la macchina fotografica con l'intento di riscoprire il valore affettivo dei soggetti ritratti, la sua identità e le sue origini.

Dopo avere disegnato le montagne riprodotte in foto, l'artista ha inserito le immagini originali in Photoshop per ottenere i riferimenti numerici dei colori dei Pantoni delle istantanee, mettendo così a confronto la grafite dei disegni (il naturale) con i colori chimici usati per realizzare le stampe; in quanto colori industriali, creati per imitare la natura, le tonalità sono poi state accostate alle immagini della natura per confondere i confini tra elementi naturali e artificiali.

L’intero processo è stato documentato nel video esposto in mostra che racconta il progetto fase per fase: dalle escursioni in alta quota dell’artista, alla realizzazione degli scatti fotografici, alla produzione dei disegni fino alla scelta dei Pantoni.

Il video, intitolato *Gran Sassa*, è stato realizzato in collaborazione con l’artista Maria Crispal, compagna di vita e di lavoro dell’artista.

Questo interesse per i processi industriali si può leggere come un desiderio dell’uomo/artista di imitare la natura, ma anche come un tentativo di padroneggiarla che annulla il nostro senso di precarietà e di limite.

La grafite è invece un materiale che implica un rapporto preciso – non ingannevole – con il tempo, e una scelta dell’autore; disegnare è un processo che alimenta la riflessione e aiuta a riformulare il nostro rapporto con il tempo; lavorare con la matita non permette di accelerare il processo di realizzazione di un disegno; usare la grafite è quindi il modo in cui Stampone ha scelto per opporsi ai ritmi accelerati della vita di oggi.

Il Gran Sasso e la Maiella, “le montagne di Stampone”, sono sia autobiografiche che universali. Sono immagini che l’artista porta dentro di sé, legate alla sua identità e ai suoi ricordi, ma anche iconografie mitiche, figure che ispirano soggezione e monumentalità.

In questo lavoro, le montagne hanno dato corpo alle riflessioni dell’artista, tornato nei suoi luoghi d’infanzia nel tentativo di rintracciare un legame più profondo con le cose; per noi osservatori, l’opera è un’occasione per ripensare al nostro ruolo nel mondo attraverso l’arte, all’etica, e al senso di responsabilità verso l’ambiente che ci ospita e gli altri esseri viventi.

Giuseppe Stampone, La natura delle cose

Giuseppe Stampone è nato a Cluses, in Francia, nel 1974 e vive e lavora tra Teramo, Bruxelles e Roma.

La sua produzione spazia da installazioni multimediali e video a disegni realizzati con la penna Bic, una tecnica comune a molti suoi progetti.

Da una sua idea nasce Solstizio Project (www.solstizio.org), realizzato in collaborazione con l'Unione Europea e sviluppato in diversi Paesi.

Dal 2002 collabora con l'artista e compagna di vita Maria Crispal, con cui condivide il progetto Global Education e Solstizio Project.

Stampone insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e collabora con università e accademie come IULM di Milano, Federico II di Napoli e con il McLuhan Program in Culture and Technology di Toronto.

Elabora interventi di ricerca e sperimentazione d'arte e nuovi media con Alberto Abruzzese e Derrick De Kerckhove.

È membro associato dell'American Academy di Roma e della Civitella Ranieri Foundation di New York.

Nel 2020 è il primo italiano vincitore della residenza a Villa Romana a Firenze, finanziata da Deutsche Bank.

I suoi lavori sono stati esposti presso: 59ma Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, Padiglione Cuba (2022); Biennale di Disegno di Londra (2021); 17ma Biennale di Architettura di Venezia, Padiglione della Corea del Sud (20219; Villa Romana, Firenze (2021); Museo CIAC, Foligno (2018); Biennale di Architettura di Seoul (2017); Triennale di Ostenda (2017); Museo del Massachusetts Institute of Technology, Boston (2016); 56ma Biennale Internazionale d'Arte di Venezia (2015); Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, Ex Seccatoi del Tabacco e Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, Città di Castello (PG) nell'ambito della mostra *Au rendez-vous des Amis* (2015); GAMeC – Galleria D'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo (2014); Calcografia Nazionale – Istituto Centrale per la Grafica, Roma (2014); Palazzo Reale, Milano (2014); Museo Archeologico, Ascoli (2013); Biennale di Liverpool (2010); Biennale di Kochi-Muziris, Kerala, India (2012); 11ma Biennale di L'Avana (2012); 14ma e 15ma Quadriennale d'Arte, Roma (2004-2008); Museo dell'Arte Kunsthalle di Gwangju, Corea del Sud; Wilfredo Lam Contemporary Center, L'Avana; MAXXI – Museo Nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; MACRO, Roma; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino.

Tra le mostre personali in spazi pubblici: *Personale connettivo*, MAC, Lissone (2022); *Nel blu dipinto* presso l'azienda Marca Corona di Sassuolo, con testo di Leonardo Caffo (2022); *Due generazioni a confronto: Giuseppe Stampone e Ugo La Pietra*, Museo CIAC, Foligno (2018); *Odio gli indifferenti*, Calcografia Nazionale, Roma (2014); *Giuseppe Stampone l'ABC dell'arte nei confini sociali del gioco*, Palazzo Reale, Milano (2014); *Bic Data Blue*, GAMeC, Bergamo (2014); *Private Collections*, L'Arca – Laboratorio per le arti

contemporanee, Teramo (2012); *Archeologia contemporanea. Giuseppe Stampone e Eugenio Tibaldi*, Museo Archeologico, Ascoli Piceno (2013); *A Flavio/Giuseppe Stampone e Manfredi Beninati*, Museolaboratorio, Città Sant'Angelo (2007); *Giuseppe Stampone: tecnologia del sé*, Pinacoteca Civica, Teramo (2006). Le sue opere si trovano nelle collezioni: Museo Mfah Museum of Fine Arts Houston; MAXXI, Roma; GAMeC, Bergamo; Calcografia Nazionale – Istituto Centrale per la Grafica, Roma; Biennale of Sydney; Kochi Biennale Foundation; Wilfredo Lam Center, L'Avana; Artnexus Foundation, Bogotà.

La mostra è a cura di Enzo De Leonibus , con il patrocinio di Comune di Città Sant'Angelo. L'inaugurazione sabato 29 aprile ore 18.

Periodo espositivo 1 maggio – 30 giugno 2023

Museolaboratorio – Ex manifattura Tabacchi Vico Lupinato 1 65013 Città Sant'Angelo (PE)

Orari: da giovedì a sabato 17:00 – 21:00 ; domenica 11:00 – 14:00

Ingresso Gratuito

Contatti

tel. +39 085 960555 / 333 1049439

e-mail info@museolaboratorio.org

www.museolaboratorio.org

facebook

istagram